

# è ora!



## BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

Il primo Centro Sinistra del 1968-1972 e l'affermazione dei diritti dei lavoratori

## LE CONQUISTE SOCIALISTE DELLA LEGISLAZIONE RIFORMISTA

di **Vincenzo Papadia**

Il Partito Socialista Italiano di Pietro Nenni nel Congresso XXXII di Venezia (6-10 febbraio 1957) pose la questione della condanna definitiva delle politiche dell'Urss che già avevano visto la loro aggressione con i carri armati verso Berlino nel 1953 e verso Budapest nel 1956, sopprimendo ogni anelito di democrazia e libertà ed auto-determinazione di quei popoli.

Inoltre, ratificò che non era possibile collaborare con il PCI (Partito Comunista Italiano) che aveva appoggiato l'invasione Russa, da dittatura comunista, alla Ungheria, che anelava alla democrazia, alla giustizia e alla libertà, che il Patto di Varsavia e Postdam stringeva con il Patto di Varsavia (unilaterale dell'Urss) in una morsa illiberale e totalitaria.

Ciò che accadeva a livello internazionale modificava anche l'azione politica dei partiti politici in Italia. Andavano maturando i tempi per un rapporto diverso tra il PSI ed il PSDI, che già aveva accettato di collaborare con la DC (Democrazia Cristiana), che aveva guidato, in coalizione, i Governi dal 1947 sino al 1957, mentre si teneva il Congresso del PSI. Ciò poneva, quindi, anche la missione di una riunificazione socialista.

Ma la consequenzialità era anche un incontro di collaborazione di Governo con la DC anche da parte del PSI.

Nenni per arrivare alla collaborazione o Parlamentare e/o di Governo pose, alla base del programma socialista, le riforme di struttura da negoziare e realizzare. Vi fu, quindi, un incontro riservato tra Nenni e Fanfani (Segretario DC) e poi Nenni Moro (Leader DC), che vedevano anche l'appoggio di Giuseppe Saragat (PSDI) e di Ugo La Malfa (PRI).

La collaborazione del PSI con la DC portò a Governi di Centro Sinistra che realizzò riforme sostanziali, che determinò una grande spinta progressista dell'Italia tra le quali le innovazioni legislative seguente:

1° Istituzione della Scuola Media Obbligatoria per tutti gli Italiani con istituzione di scuole in ogni Comune degli 8100 d'Italia, con crescita dei ceti medi e

di professori ed insegnanti ed una nuova edilizia scolastica (avvio 1962-1963).

2° Impegno industriale di elevato contenuto mondiale in materia plastica, registrata col nome commerciale di Moplen, che valse ai due scienziati il Premio Nobel per la chimica nel 1963, a Giulio Natta, che veniva prodotta dalla Montecatini Edison.

3° Nazionalizzazione dell'Energia elettrica di tutti gli impianti e la distribuzione per portare la luce in tutte le case nelle fabbriche nelle città nelle campagne sulle montagne: fu Enel (1964) (coprimmo 1.519 Paesi dove l'energia elettrica sino ad allora non era arrivata).

4° Riforma dell'Inail e del T.U. contro gli infortuni e le malattie professionali (d.P.R. 30 giugno 1965, n.1124)

5° Elezione a Presidente della Repubblica dell'On. Giuseppe Saragat il 28 dicembre 1964, al XXI scrutinio, con 646 voti su 963 componenti l'assemblea (67,1%), in quella che, sino ad allora, era stata l'elezione più contrastata alla massima carica dello Stato.

6° Riforma Ospedaliera (zona, provincia, regione e stato) c.d. Legge Luigi Maritoti (socialista) (legge 12 febbraio 1968, n. 132 e dd.PP.RR. 128, 129 e 130 del 1969).

7° La riforma 20 maggio del 1969 (legge Brodolini) che istituì la pensione sociale per i cittadini con più di 65 anni di età con reddito considerato minimo, e quella di anzianità per i cittadini con 35 anni di contribuzione, che non avevano raggiunto l'età pensionabile, e la pensione retribuita e non solo contributiva di cui alla legge 30 aprile 1969, n.153.

8° Lo Statuto dei Diritti dei Lavoratori del 20 maggio 1970, n.300, che fece entrare la costituzione in fabbrica e negli altri luoghi di lavoro.

9° La legge 16 maggio 1970, n. 281, con cui si è dato avvio al processo di decentramento legislativo ed amministrativo in Italia (previsto dall'articolo 5 e dall'articolo 118 della Costituzione italiana)(Il 07 giugno 1970 furono elette le 15 Regioni statuto ordinario).

10° La Legge 1 dicembre 1970 n. 898, che disciplina i casi di scioglimento dei matri-

moni (Legge sul divorzio).

11° Istituzione dei TT.AA.RR. (Tribunali Amministrativi Regionali) con legge 06 dicembre 1971, n.1034.

11° La riforma del processo del lavoro e della previdenza n.533 del 1973.

12° La riforma della P.A. con legge n.382 del 1975 con lo scioglimento degli enti inutili (e riforma del Parastato con legge 20 marzo 1975, n.70).

13° Istituzione del Servizio Sanitario Nazionale Universale con legge 23 dicembre 1978 n. 833.

Da tutto quanto precede non è inutile rimarcare che solo la 13<sup>a</sup> riforma ebbe il voto favorevole del PCI tutte le altre ebbero il voto contrario ad eccezione dello Statuto dei Lavoratori che per il voto dei comunisti rilevò l'astensione.

Nella sintetica descrizione delle conquiste dei socialisti riformisti ci si è fermati al 1978, partendo dal 1962, che obbliga anche a rimarcare l'apporto dei democratici cristiani, che credevano in tale collaborazione nonostante gli attacchi e l'opposizione durissima dei comunisti e delle loro azioni di disturbo.

Ciò rimarca del salto di qualità che l'Italia fece per democrazia, diritti, civiltà, lavoro, dignità sociale, Pil, ecc. in quei 16 anni di vero Centro sinistra. Ma ci toccherà tornare sul tema riprendendo l'azione legislativa e politica dal 1976 al 1993 quando la guida del PSI passò nella sfera della responsabilità dell'On. Bettino Craxi, dopo i fallimenti dell'On. Francesco De Martino, che aveva sostituito l'On. Nenni alla guida del PSI, ma senza avere la visione strategica del caso.

Tuttavia, l'anno 1992 segnò una svolta e la distruzione dei partiti democratici della 1<sup>a</sup> Repubblica, che fu manipolata dalla cronaca dei giornaloni e che la storia non ha ancora chiarito alla domanda cui prodest?

Non è stata fatta la riflessione della connessione con l'uccisione dei magistrati antimafia Falcone e Borsellino a Palermo e l'azione dei Magistrati di Milano che liquidarono i partiti democratici, che avevano dato vita alla Repubblica democratica fondata sul lavoro!